



**UNIVERSITÀ POLITECNICA DELLE MARCHE**

**FACOLTÀ DI ECONOMIA “GIORGIO FUÀ”**

*CORSO DI LAUREA IN ECONOMIA E COMMERCIO*

**LO SVILUPPO ECONOMICO:  
IL CASO BRASILIANO**

**ECONOMIC DEVELOPMENT: THE BRAZILIAN CASE**

RELATORE:  
PROF. MASSIMO TAMBERI

TESI DI LAUREA DI:  
LUCHETTI ALESSANDRO

ANNO ACCADEMICO 2023 - 2024

*Alla mia famiglia, il mio primo e più prezioso investimento. Avete arricchito il mio percorso con amore incondizionato, saggezza e incoraggiamento, fornendomi le fondamenta su cui ho costruito ogni mia aspirazione. Ogni pagina di questo lavoro riflette il vostro sostegno incessante e la vostra fiducia in me.*

*Ai miei amici, compagni di un viaggio indimenticabile, grazie per ogni risata, discussione e caffè consumato insieme. Le lezioni apprese accanto a voi sono state altrettanto preziose di quelle studiate sui libri.*

*Questa tesi rappresenta non solo il culmine del mio percorso accademico, ma anche il tessuto delle relazioni che hanno dato forma alla mia esperienza universitaria. Grazie per essere stati al mio fianco in questa avventura.*

# INDICE

<b>INTRODUZIONE.....</b>	<b>4</b>
<b>Capitolo 1: LO SVILUPPO ECONOMICO.....</b>	<b>6</b>
1.1 Indicatori dello sviluppo economico.....	6
1.2 Fattori che influenzano lo sviluppo economico.....	10
<b>Capitolo 2: LO SVILUPPO ECONOMICO SOSTENIBILE... </b>	<b>12</b>
2.1 L'equità sociale.....	12
2.2 La protezione ambientale.....	13
2.3 Le politiche sostenibili di crescita economica.....	15
<b>Capitolo 3: IL CASO BRASILIANO.....</b>	<b>18</b>
3.1 L'evoluzione economica del Brasile.....	19
3.2 I fattori dello sviluppo economico brasiliano.....	22
3.3 Le problematiche dello sviluppo economico brasiliano:	
3.3.1 La disuguaglianza sociale ed economica in Brasile.....	23
3.3.2 I problemi ambientali in Brasile.....	25
3.3.3 L'insufficienza delle infrastrutture.....	27
<b>CONCLUSIONE.....</b>	<b>30</b>

## INTRODUZIONE

Lo sviluppo economico rappresenta un processo dinamico e complesso attraverso il quale un'economia transita da uno stato di sottosviluppo a uno stato di maggiore benessere economico e sociale. Questo processo include un aumento significativo e sostenibile del livello di vita delle persone, una maggiore equità nella distribuzione delle risorse e dei benefici della crescita, e un ampliamento delle capacità produttive e innovative della società. L'obiettivo principale dello sviluppo economico è il miglioramento del benessere umano, il che implica non solo una crescita quantitativa del reddito ma anche un progresso qualitativo nelle condizioni di vita delle persone.

Gli indicatori dello sviluppo economico sono strumenti fondamentali per misurare questo progresso. Tra i più rilevanti vi sono il PIL pro-capite, l'Indice di Sviluppo Umano (HDI), l'Indice di Gini e l'Indice di Sostenibilità Ambientale (ESI). Ciascuno di questi indicatori offre una prospettiva unica e complementare sulla crescita economica e sul benessere sociale, considerando non solo aspetti economici ma anche sociali, ambientali e di equità.

Il caso del Brasile, analizzato in questa tesi, offre un esempio paradigmatico di come un paese possa attraversare diverse fasi di sviluppo economico, affrontando al contempo sfide significative. Il Brasile è la più grande economia dell'America Latina e una delle più grandi al mondo, con una storia di crescita economica, crisi e recupero che riflette le complesse dinamiche di sviluppo che caratterizzano molte economie emergenti. La sua ricchezza in risorse naturali, la diversificazione settoriale e le politiche economiche adottate nel corso degli anni hanno giocato ruoli cruciali nel determinare il percorso di sviluppo del paese.

Tuttavia, nonostante i notevoli progressi, il Brasile continua a confrontarsi con contraddizioni e problematiche significative, tra cui le disuguaglianze economiche

e sociali, la corruzione e le sfide ambientali. Questi fattori non solo rappresentano ostacoli al pieno sviluppo economico ma mettono anche in luce la necessità di politiche più inclusive e sostenibili.

La presente tesi è strutturata in tre capitoli. Il primo capitolo esplora i concetti e gli indicatori dello sviluppo economico, fornendo un quadro teorico dettagliato. Il secondo capitolo si concentra sullo sviluppo economico sostenibile, analizzando l'importanza dell'equità sociale e della protezione ambientale. Il terzo capitolo approfondisce il caso brasiliano, esaminando l'evoluzione economica del paese, i fattori chiave dello sviluppo e le problematiche persistenti. Attraverso questa analisi, la tesi mira a offrire una comprensione approfondita delle dinamiche di sviluppo economico e delle sfide che paesi come il Brasile devono affrontare per realizzare un progresso sostenibile e inclusivo.

# CAPITOLO 1

## LO SVILUPPO ECONOMICO

Lo sviluppo economico è il processo attraverso il quale un'economia transita da uno stato di sottosviluppo a uno stato di maggiore benessere economico e sociale. Questo processo include un aumento significativo e sostenibile del livello di vita delle persone, una maggiore equità nella distribuzione delle risorse e dei benefici della crescita e un ampliamento delle capacità produttive e innovative della società. L'obiettivo principale dello sviluppo economico è il miglioramento del benessere umano.

### 1.1 Indicatori dello sviluppo economico:

Gli indicatori dello sviluppo economico vengono analizzati in maniera molto dettagliata per cercare di comprendere come misurare il progresso economico e sociale di un paese. Questi indicatori non si limitano solo alla crescita economica, ma includono vari aspetti del benessere umano, della qualità della vita e della sostenibilità. Alcuni di questi indicatori sono:

- **Il PIL pro-capite:** è un indicatore economico che rappresenta il Prodotto Interno Lordo (PIL) di un paese diviso per la sua popolazione totale, fornendo così una misura del valore medio dei beni e servizi prodotti per persona in un anno. Questo indicatore si calcola dividendo il PIL, che è il valore totale di tutti i beni e servizi finali prodotti all'interno del paese, per il numero di abitanti. La formula è pertanto la seguente:  $\text{PIL pro capite} = \text{PIL} / \text{Popolazione}$ .

Il PIL pro-capite è utilizzato principalmente per avere un'idea del tenore di vita medio e del benessere economico della popolazione di un paese. È uno

strumento utile per confrontare dal punto di vista economico paesi di diversa dimensione e popolazione, poiché elimina le distorsioni generate dalla popolazione stessa. Inoltre, permette di valutare l'evoluzione economica di un paese nel tempo, osservando se il benessere medio per persona sta migliorando o peggiorando. In ambito di politica di crescita economica, aiuta a identificare aree che possono necessitare di interventi per migliorare la qualità della vita.

Tuttavia, il PIL pro capite ha alcuni limiti. Non riflette come la ricchezza è distribuita tra la popolazione, quindi può nascondere disuguaglianze significative. Inoltre, non considera il valore di beni e servizi non di mercato come il lavoro domestico o il volontariato, e non tiene conto di altri fattori che influenzano il benessere, come la salute, l'istruzione e la qualità dell'ambiente. Pertanto, deve essere integrato con altre misure per ottenere un quadro completo del benessere e dello sviluppo di un paese.

- **L'Indice di Sviluppo Umano (HDI):** è un indicatore composto utilizzato per valutare il progresso complessivo di un paese in termini di sviluppo umano, tenendo conto di aspetti economici e sociali. Creato dal Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo (UNDP), l'HDI combina tre dimensioni fondamentali: la longevità e salute della vita, (misurata attraverso l'aspettativa di vita alla nascita) l'accesso all'istruzione, (valutato con la media degli anni di istruzione ricevuti dagli adulti e gli anni di istruzione attesi per i bambini) e il tenore di vita (rappresentato dal Reddito Nazionale Lordo (RNL) pro capite a parità di potere d'acquisto).

L'HDI serve a fornire una visione più completa del benessere umano rispetto alle sole misure economiche come il PIL pro capite, poiché integra indicatori di salute e istruzione. Questo indice è fondamentale per confrontare il livello di sviluppo tra paesi, monitorare i progressi nel tempo,

e valutare le politiche pubbliche in un contesto più ampio che includa la qualità della vita. Inoltre, aiuta a identificare aree di intervento necessarie per migliorare aspetti come la salute pubblica, l'istruzione e la riduzione delle disuguaglianze economiche, offrendo così una guida per una crescita più inclusiva e sostenibile. Tuttavia, è importante notare che l'HDI ha alcune limitazioni, come la mancata considerazione delle disuguaglianze interne ai paesi e la non inclusione di dimensioni importanti come la libertà politica e la sostenibilità ambientale. Nonostante questi limiti, l'HDI rimane un prezioso strumento per comprendere e migliorare lo sviluppo umano a livello globale.

- **L'Indice di Gini:** è una misura statistica della disuguaglianza nella distribuzione del reddito o della ricchezza all'interno di una nazione o di un gruppo sociale. Sviluppato dall'economista italiano Corrado Gini nel 1912, questo indice fornisce un valore compreso tra 0 e 1 (o tra 0% e 100%), dove 0 rappresenta la perfetta uguaglianza, in cui tutti hanno lo stesso reddito, e 1 indica la massima disuguaglianza, dove tutto il reddito è posseduto da una sola persona.

L'Indice di Gini serve come strumento essenziale per comprendere e quantificare la disuguaglianza economica all'interno di una società. È utile per confrontare la disuguaglianza tra diversi paesi o regioni, nonché per monitorare i cambiamenti nel tempo. Ad esempio, un aumento dell'indice di Gini indica un aumento della disuguaglianza, mentre una diminuzione suggerisce un movimento verso una distribuzione del reddito più equa. È ampiamente utilizzato dai governi e dalle organizzazioni internazionali per valutare l'efficacia delle politiche di redistribuzione del reddito e per identificare aree in cui è necessaria una maggiore equità economica. Tuttavia, l'indice ha alcune limitazioni, come la sua sensibilità alla



dimensione della popolazione e il fatto che non identifica le specifiche cause della disuguaglianza, né le variazioni nella distribuzione della ricchezza al di fuori del reddito. Nonostante questi limiti, l'Indice di Gini rimane uno strumento cruciale per analizzare le dinamiche della disuguaglianza economica e per orientare le politiche verso una maggiore giustizia sociale.

- **L'Indice di Sostenibilità Ambientale (ESI):** è una misura sintetica che valuta la capacità di un paese di proteggere l'ambiente e gestire le risorse naturali in modo sostenibile a lungo termine. Questo indice, sviluppato per monitorare e confrontare la performance ambientale tra paesi, considera molteplici fattori che influenzano la sostenibilità ecologica, come la qualità dell'aria e dell'acqua, la biodiversità, l'uso delle risorse naturali e la gestione dei rifiuti.

L'ESI è uno strumento cruciale per i governi e le organizzazioni nel definire le priorità delle politiche ambientali e nel misurare l'efficacia delle iniziative adottate per proteggere l'ambiente. Inoltre, l'indice permette di effettuare confronti tra paesi, facilitando il benchmarking delle performance ambientali e promuovendo la condivisione delle migliori pratiche a livello internazionale. Oltre all'uso da parte delle politiche pubbliche, l'ESI è utile anche per investitori e analisti nell'ambito degli investimenti sostenibili, fornendo una base per valutare i rischi ambientali associati a specifiche aree geografiche o settori industriali. Sebbene l'ESI presenti alcune limitazioni, come la difficoltà di ottenere dati accurati e aggiornati e la complessità di catturare le interazioni ambientali con un singolo indice, esso rimane uno strumento potente per promuovere la sostenibilità e orientare il progresso verso una gestione responsabile delle risorse naturali (D'Antonio, 2008).

## **1.2 Fattori che influenzano lo sviluppo economico**

Lo sviluppo economico è un processo complesso influenzato da una varietà di fattori interconnessi. Uno dei fattori chiave è il capitale umano, che comprende sia l'istruzione che la salute della popolazione. Un sistema educativo efficace aumenta le competenze e la produttività della forza lavoro, mentre una popolazione sana è più efficiente e capace di contribuire attivamente al processo economico. Investimenti in questi settori sono essenziali perché migliorano la qualità della forza lavoro e, di conseguenza, la capacità produttiva di un paese.

Le infrastrutture costituiscono un altro elemento cruciale. La disponibilità di sistemi di trasporto efficienti riduce i costi di movimentazione di beni e persone, facilitando il commercio e la mobilità. Allo stesso modo, l'accesso a fonti energetiche affidabili è fondamentale per il funzionamento delle industrie. Le infrastrutture ICT, come internet e reti di comunicazione, supportano il business e collegano i mercati globali, rendendo più facile la gestione delle attività economiche e la partecipazione al commercio internazionale.

L'innovazione e la tecnologia sono vitali per mantenere la competitività. L'investimento in ricerca e sviluppo porta alla creazione di nuove tecnologie che possono rivoluzionare i settori industriali e aumentare la produttività. La capacità di adottare e adattare tecnologie esistenti migliora l'efficienza dei processi produttivi e favorisce l'innovazione continua, che è essenziale per il progresso economico.

La stabilità politica e istituzionale gioca un ruolo significativo nello sviluppo economico. Un governo stabile fornisce un ambiente prevedibile e sicuro

per gli investitori, promuovendo la fiducia nel sistema economico. La buona governance e la trasparenza delle istituzioni riducono la corruzione, migliorando l'efficacia delle politiche pubbliche e private. La corruzione, al contrario, può compromettere la fiducia degli investitori e ostacolare l'efficienza economica.

Le politiche economiche adottate dal governo influenzano direttamente lo sviluppo economico. Politiche fiscali responsabili, che includono spese mirate in infrastrutture e capitale umano, possono stimolare la crescita economica. Le regolamentazioni che promuovono la concorrenza e riducono le barriere burocratiche sono fondamentali per incoraggiare l'imprenditorialità e l'innovazione, creando un ambiente economico più dinamico e competitivo.

Il commercio e l'accesso ai mercati sono determinanti per la crescita economica. La partecipazione al commercio internazionale permette ai paesi di specializzarsi in settori dove hanno un vantaggio competitivo, beneficiando delle economie di scala e delle conoscenze globali. Inoltre, l'integrazione in blocchi economici o accordi commerciali può ampliare le opportunità di mercato per i beni e servizi locali, aumentando il potenziale di crescita economica.

Le risorse naturali, se gestite correttamente, possono fornire un'importante base economica. La disponibilità di risorse come minerali, petrolio o terre agricole può sostenere settori chiave dell'economia. Tuttavia, la gestione sostenibile di queste risorse è essenziale per evitare l'esaurimento e il degrado ambientale, assicurando che i benefici economici siano duraturi e non compromettano le future generazioni (Todaro, Smith 2009).

## **CAPITOLO 2**

### **LO SVILUPPO ECONOMICO SOSTENIBILE**

Lo sviluppo economico sostenibile è il processo di crescita economica che cerca di migliorare la qualità della vita delle persone di oggi, senza danneggiare l'ambiente o esaurire le risorse per le generazioni future. In breve, significa crescere economicamente in modo che il pianeta e la società possano continuare a prosperare anche in futuro.

#### **2.1 L'equità sociale**

L'uguaglianza sociale si riferisce al principio secondo cui tutti gli individui devono avere pari diritti e opportunità indipendentemente dalle loro caratteristiche personali o sociali, come genere, etnia, classe sociale o orientamento sessuale.

Questa concezione include l'idea che ciascun individuo dovrebbe avere accesso equo alle risorse, alle opportunità di sviluppo personale e professionale, e ai benefici della società, senza discriminazioni o disparità ingiustificate.

In termini più concreti, l'uguaglianza sociale implica la parità di trattamento sia a livello legislativo sia nelle istituzioni pubbliche, garantendo che le differenze individuali non portino a disuguaglianze sistematiche nei risultati economici e sociali. Ad esempio, il principio dell'uguaglianza sociale sostiene che ogni persona

dovrebbe avere accesso a un'istruzione di qualità, assistenza sanitaria, e opportunità lavorative, indipendentemente dal loro background.

Questo concetto è strettamente legato alla giustizia sociale, che si concentra sulla distribuzione equa delle risorse e delle opportunità nella società. L'uguaglianza sociale cerca di ridurre le barriere strutturali e culturali che possono ostacolare la piena partecipazione di alcuni gruppi sociali, promuovendo così una società più inclusiva e giusta.

Per realizzare l'uguaglianza sociale, sono necessarie politiche che contrastino le discriminazioni e promuovano l'inclusione, affrontando le cause profonde delle disuguaglianze, come la povertà, la mancanza di accesso ai servizi, e la disparità di potere tra diversi gruppi sociali.

Le disuguaglianze economiche possono avere effetti negativi sulla crescita economica, limitando le opportunità educative e professionali, e aumentando l'instabilità sociale, creando ostacoli per lo sviluppo economico (Marshall, 2023).

## **2.2 La protezione ambientale**

Lo sviluppo economico e la protezione ambientale sono spesso percepiti come obiettivi contrastanti. Da un lato, la crescita economica è fondamentale per migliorare il benessere umano, creare posti di lavoro e promuovere il progresso tecnologico dall'altro, questa crescita può avere conseguenze devastanti per l'ambiente, come il degrado degli ecosistemi, l'esaurimento delle risorse naturali e l'inquinamento. Tuttavia, è possibile conciliare questi due obiettivi attraverso strategie integrate e soluzioni innovative.

Tradizionalmente, il modello di sviluppo economico ha comportato un uso intensivo delle risorse naturali e un aumento delle emissioni di inquinanti. Questo modello, che ha contribuito significativamente al miglioramento delle condizioni di vita in molte parti del mondo, ha però anche portato a gravi problemi ambientali,

come la deforestazione, la perdita di biodiversità, e il cambiamento climatico. Di conseguenza, il dilemma tra la crescita economica e la protezione ambientale è diventato sempre più evidente: come possiamo continuare a crescere economicamente senza danneggiare irrimediabilmente l'ambiente?

Bilanciare lo sviluppo economico con la protezione ambientale è una delle sfide più complesse dei nostri tempi. La crescita economica, se non gestita correttamente, tende ad aumentare la domanda di energia e risorse, contribuendo alla degradazione ambientale. Tuttavia, arrestare o rallentare la crescita economica non è una soluzione praticabile, poiché il progresso economico è essenziale per migliorare la qualità della vita e ridurre la povertà.

Un'altra sfida cruciale è la mancanza di indicatori chiari che possano misurare con precisione sia i progressi economici che la sostenibilità ambientale. Senza strumenti adeguati per valutare questi aspetti, diventa difficile pianificare e implementare politiche che possano efficacemente armonizzare crescita e protezione ambientale. Per risolvere queste tensioni, è necessario adottare un approccio innovativo che integri la sostenibilità ambientale nello sviluppo economico. Una delle soluzioni più promettenti è lo sviluppo e l'adozione di tecnologie sostenibili. Queste tecnologie includono energie rinnovabili, processi di produzione più efficienti, e tecniche avanzate di gestione dei rifiuti. Ad esempio, l'uso di energie solari e eoliche può ridurre la dipendenza dai combustibili fossili, diminuendo le emissioni di gas serra e proteggendo l'ambiente.

Un altro approccio fondamentale è l'economia circolare. Questo modello economico promuove il riutilizzo, la riparazione, e il riciclaggio dei materiali, riducendo così la necessità di estrarre nuove risorse e limitando la produzione di rifiuti. L'economia circolare non solo protegge l'ambiente ma può anche generare nuove opportunità economiche, creando posti di lavoro in settori come il riciclaggio e la gestione sostenibile dei materiali.

Conciliando protezione ambientale e sviluppo economico non solo è possibile ma è anche necessario per garantire un futuro prospero e sostenibile. Attraverso tecnologie verdi, politiche integrate, e una governance attenta, possiamo sviluppare un modello economico che non solo promuova la crescita ma che rispetti e preservi l'ambiente per le generazioni future. In questo modo, la sostenibilità ambientale diventa un motore per l'innovazione e la prosperità economica, piuttosto che un ostacolo alla crescita (Silvestri, 2015).

### **2.3 Le politiche sostenibili di crescita economica**

La mancanza di politiche ambientali adeguate rappresenta una delle principali sfide per lo sviluppo sostenibile. L'assenza di tali politiche può compromettere la qualità dell'ambiente, la disponibilità di risorse naturali, e la capacità delle comunità locali di svilupparsi in modo equilibrato e resiliente.

#### **Problematiche**

1. **Degrado Ambientale:** la mancanza di politiche ambientali porta al degrado delle risorse naturali, come foreste, fiumi, e terreni agricoli. L'assenza di regolamentazioni per la protezione ambientale favorisce pratiche dannose come la deforestazione, l'erosione del suolo, e l'inquinamento delle acque. Questo degrado riduce la biodiversità e la capacità degli ecosistemi di fornire servizi essenziali come la purificazione dell'acqua e la fertilità del suolo.
2. **Cambiamenti Climatici:** senza politiche ambientali efficaci, le emissioni di gas serra continuano a crescere, contribuendo ai cambiamenti climatici. Le aree interne, spesso caratterizzate da economie agricole e forestali, sono particolarmente vulnerabili agli impatti del cambiamento climatico, come siccità, alluvioni, e temperature estreme, che minacciano la sicurezza alimentare e i mezzi di sussistenza delle comunità locali.

3. **Sfruttamento Insostenibile delle Risorse:** l'assenza di una gestione sostenibile delle risorse naturali può portare al sovrasfruttamento delle risorse come acqua, minerali, e suolo. Questo non solo danneggia l'ambiente ma compromette anche la base economica su cui si basano molte comunità, riducendo la loro capacità di sostenersi a lungo termine.
4. **Perdita di Attrattività del Territorio:** i territori che non gestiscono adeguatamente le loro risorse naturali perdono attrattività sia per i residenti che per i turisti. Il degrado ambientale e la mancanza di infrastrutture per la gestione delle risorse possono portare allo spopolamento delle aree rurali, accentuando ulteriormente il declino economico e sociale.
5. **Ineguaglianze e Disparità:** la mancanza di politiche ambientali aggrava le disuguaglianze, poiché le comunità più vulnerabili sono spesso le più colpite dai danni ambientali. La mancanza di accesso equo a risorse naturali sane e a un ambiente pulito aumenta le disparità sociali ed economiche, ostacolando lo sviluppo inclusivo

## **Soluzioni**

1. **Implementazione di Politiche di Conservazione:** le politiche di conservazione dovrebbero essere introdotte per proteggere gli ecosistemi vitali. Queste politiche potrebbero includere la creazione di riserve naturali, la regolamentazione dell'uso del suolo e l'adozione di pratiche agricole sostenibili che riducano l'erosione del suolo e promuovano la biodiversità.
2. **Sviluppo di Infrastrutture Verdi:** investire in infrastrutture verdi, come sistemi di gestione delle acque piovane, impianti di trattamento delle acque reflue, e reti di trasporto a basse emissioni, può mitigare l'impatto ambientale delle attività umane e migliorare la resilienza delle comunità ai cambiamenti climatici.



3. **Promozione delle Energie Rinnovabili:** le politiche dovrebbero favorire l'adozione di fonti energetiche rinnovabili come il solare, l'eolico, e la biomassa. Queste tecnologie riducono la dipendenza dai combustibili fossili, diminuiscono le emissioni di gas serra e possono generare opportunità economiche locali attraverso la creazione di posti di lavoro nel settore delle energie pulite.
4. **Gestione Sostenibile delle Risorse:** la gestione sostenibile delle risorse naturali dovrebbe essere incentivata attraverso politiche che promuovano l'uso efficiente dell'acqua, la riduzione dei rifiuti e la conservazione dei suoli. Questi approcci possono essere sostenuti da programmi di formazione e supporto tecnico per gli agricoltori e le imprese locali.
5. **Integrazione della Dimensione Ambientale nelle Politiche di Sviluppo:** le strategie di sviluppo economico e sociale dovrebbero integrare esplicitamente la dimensione ambientale. Questo significa che ogni progetto di sviluppo dovrebbe valutare il suo impatto ambientale e implementare misure per diminuire eventuali effetti negativi, promuovendo un approccio olistico allo sviluppo sostenibile.
6. **Incentivi per le Pratiche Sostenibili:** incentivi economici come sussidi, sgravi fiscali e accesso facilitato al credito dovrebbero essere forniti alle imprese e alle comunità che adottano pratiche sostenibili. Questo può incoraggiare la transizione verso modelli di produzione e consumo che rispettino i limiti ecologici (Musso, Esposito, Angioni 2019).

## CAPITOLO 3

### IL CASO BRASILIANO

Il Brasile, oggi riconosciuto come l'ottava economia mondiale e la più grande dell'America Latina, gioca un ruolo cruciale nell'economia globale. Ricco di risorse naturali, si colloca tra i leader mondiali nel mercato delle materie prime. La sua storia recente si può suddividere in tre fasi principali: una di stabilizzazione economica, che ha posto le basi per la crescita futura; una di espansione economica e riduzione delle disuguaglianze e una di crisi, che ha messo in luce non solo i punti di forza e le potenzialità del Paese, ma anche le sue vulnerabilità.

Nonostante i suoi progressi, il Brasile affronta ancora contraddizioni e debolezze significative. Tra queste, si annoverano le disuguaglianze economiche, sociali e regionali, la persistenza della corruzione e le politiche protezionistiche, che ostacolano la piena affermazione del Paese come potenza mondiale. L'economia brasiliana è una delle più ampie e diversificate a livello globale, famosa per la produzione di materie prime come caffè, zucchero, soia e minerale di ferro. Il Paese vanta anche un settore manifatturiero sviluppato, con una produzione significativa di automobili, prodotti chimici, elettronici e tessili.

Negli ultimi anni, tuttavia, l'economia brasiliana ha affrontato diverse sfide. La recessione economica ha avuto un impatto rilevante, aumentando la disoccupazione e riducendo le attività commerciali. Inoltre, la disuguaglianza economica rimane un problema serio, con una parte considerevole della popolazione che vive in condizioni di povertà.

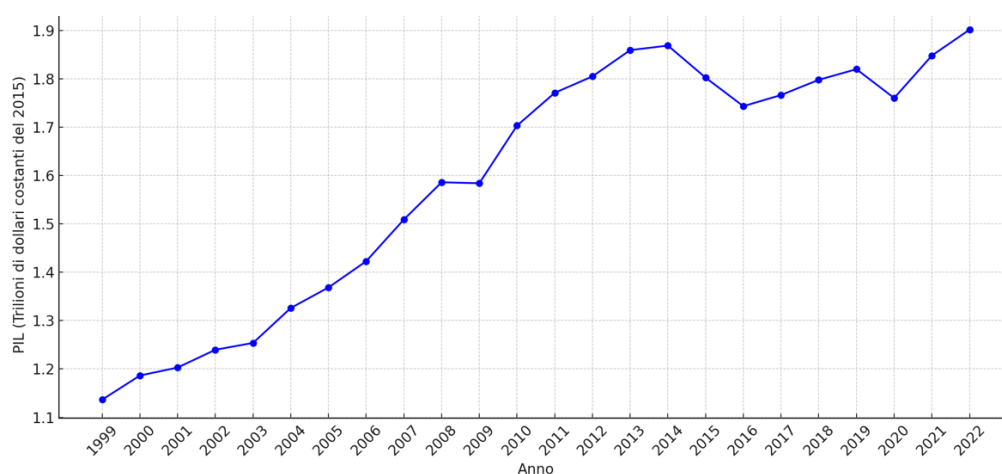
Nonostante queste difficoltà, il Brasile possiede un notevole potenziale per la crescita economica, grazie a una popolazione vasta, una diversità culturale ricca e una posizione geografica strategica. Il governo sta inoltre lavorando per stimolare gli investimenti stranieri e promuovere l'innovazione e lo sviluppo tecnologico.

### 3.1 L'evoluzione economica del Brasile

In questa sezione, esamineremo come è cambiata l'economia del Brasile nel tempo, focalizzandoci sul Prodotto Interno Lordo (PIL) e sul PIL pro-capite. Analizzeremo i dati storici per capire le variazioni economiche del paese, considerando i fattori interni e globali che hanno influenzato queste tendenze.

*Figura 1 - PIL del Brasile (in dollari costanti 2015) dal 1999 al 2022*

*Fonte: World Data Bank, Indicatore sul PIL a valore costante del 2015*



Tra il 1999 e il 2008, il PIL del Brasile ha mostrato una crescita costante, grazie a significative riforme economiche che hanno stabilizzato l'economia. Durante questo periodo, il boom delle materie prime ha favorito l'espansione economica, con una crescita nelle esportazioni di minerali e prodotti agricoli.

Tuttavia, la crisi finanziaria globale del 2008-2009 ha interrotto questa crescita. Sebbene l'impatto non sia stato devastante come in altre economie, il PIL ha subito una lieve contrazione. Grazie alla solidità del sistema bancario brasiliano e alle misure di stimolo economico adottate dal governo, il Brasile è riuscito a riprendersi rapidamente dalla crisi, con il PIL che ha ripreso a crescere dal 2010.

Il periodo dal 2010 al 2014 è caratterizzato da una continua crescita del PIL, stimolata da una classe media in espansione che ha incrementato la domanda interna e da significativi investimenti infrastrutturali, come quelli legati alla Coppa del Mondo FIFA 2014.

Tuttavia, dal 2014 al 2016, il Brasile ha affrontato una recessione economica significativa. La combinazione di crisi politica e un calo dei prezzi delle materie prime ha portato a una drastica diminuzione del PIL. Durante questo periodo, l'economia ha subito pressioni inflazionistiche e un aumento della disoccupazione, aggravando la crisi economica.

Dal 2017 al 2019 il PIL ha mostrato segni di recupero, ma a un ritmo lento. Tentativi di riforme strutturali del sistema pensionistico e del mercato del lavoro hanno cercato di stimolare l'economia, ma l'incertezza politica ha frenato la crescita, mantenendo il PIL su una traiettoria modesta.

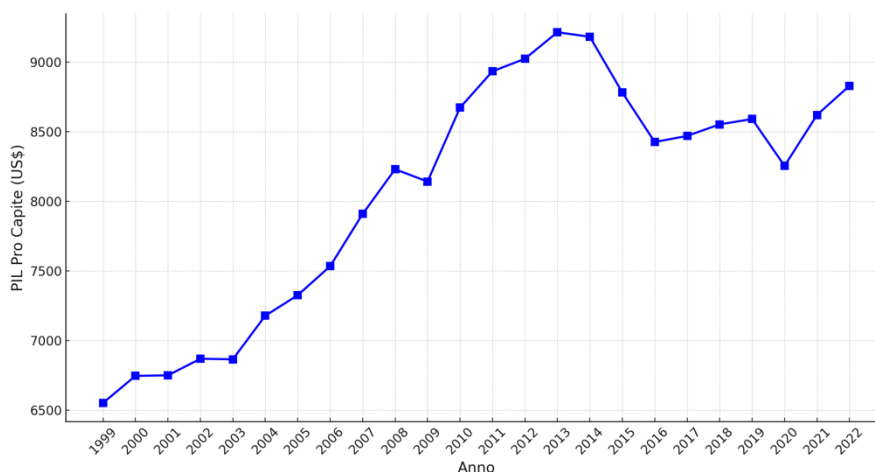
Nel 2020, la pandemia di COVID-19 ha avuto un impatto notevole sull'economia brasiliana, causando una nuova contrazione del PIL a causa delle misure di lockdown e della riduzione della domanda globale. Gli stimoli governativi e l'aumento della spesa pubblica hanno cercato di ridurre gli effetti economici della pandemia.

Dal 2021 in poi, l'economia ha mostrato segni di ripresa. L'economia ha recuperato parte delle perdite subite nel 2020, con una ripresa della domanda interna e un miglioramento delle esportazioni. Tuttavia, la ripresa è stata disomogenea,

evidenziando la necessità di ulteriori riforme strutturali e stabilità politica per garantire una crescita sostenibile a lungo termine.

In sintesi, l'evoluzione del PIL brasiliano dal 1999 al 2022 riflette una storia di crescita, crisi e recupero. Questo grafico illustra chiaramente come eventi globali, cambiamenti nelle politiche interne e variabili economiche abbiano influenzato l'economia brasiliana negli ultimi due decenni.

*Figura 2 - Pil pro-capite del Brasile (costante 2015 in US\$)*  
Word Data Bank, *Indicatore PIL pro-capite a valore costante del 2015*



Il grafico mostra l'andamento del PIL pro capite del Brasile (in dollari costanti del 2015) dall'anno 2000 al 2022. Si osserva un trend di crescita costante dal 2000 al 2010, con il PIL pro capite che aumenta da circa 6500\$ a oltre 8500\$. Tra il 2010 e il 2015 il valore raggiunge un picco, oscillando poco sopra gli 8500\$, per poi subire una decisa flessione fino al 2017, dove scende sotto gli 8000\$. Dopo il 2017, il PIL pro capite mostra una leggera ripresa, ma rimane inferiore rispetto al picco raggiunto nel decennio precedente, indicando una certa volatilità nel periodo compreso tra il 2015 e il 2022.

### **Confronto PIL e PIL pro-capite**

Il confronto tra il PIL totale e il PIL pro-capite del Brasile rivela che, mentre il PIL totale mostra l'impatto complessivo delle politiche economiche e delle variabili globali, il PIL pro-capite offre una prospettiva più diretta sull'impatto di tali politiche sulla ricchezza individuale dei cittadini. La volatilità nel PIL pro-capite rispetto al PIL totale può anche riflettere una distribuzione diseguale dei guadagni economici tra la popolazione, suggerendo che i benefici della crescita non sono stati equamente condivisi tra tutti i brasiliani. Questa analisi sottolinea l'importanza delle riforme strutturali e della stabilità politica per garantire una crescita sostenibile che migliori la vita di tutti i cittadini (Da Silva, Lima, 2019).

### **3.2 I fattori dello sviluppo economico brasiliano:**

Nella sezione precedente si è analizzata la crescita economica del Brasile in termini di PIL e di PIL pro-capite. Questa sezione si concentrerà sui fattori che hanno guidato la crescita economica brasiliana.

- **Risorse Naturali:** uno dei principali fattori di sviluppo economico del Brasile è la sua ricchezza in risorse naturali. Il paese possiede vasti giacimenti di minerali preziosi e metalli, ampie foreste tropicali e una delle più grandi riserve di acqua dolce del mondo. Inoltre, le recenti scoperte di grandi giacimenti di petrolio off-shore hanno trasformato il Brasile in un quasi autosufficiente produttore di petrolio, con prospettive di diventare un esportatore netto di energia.
- **Settori Economici Chiave:** l'economia brasiliana è caratterizzata da una diversificazione dei settori produttivi. L'agricoltura rimane un pilastro fondamentale, è uno dei maggiori esportatori mondiali di soia, caffè e zucchero. Il settore industriale è altrettanto vitale, con un forte sviluppo

nell'automobilistico, nell'aerospaziale (con aziende come Embraer) e nella produzione di acciaio e prodotti chimici. Il settore dei servizi, compreso il turismo, ha visto una crescita significativa e contribuisce in modo crescente al PIL nazionale.

- **Politiche Economiche e Istituzionali:** le politiche economiche e le riforme istituzionali hanno avuto un impatto cruciale sullo sviluppo economico del Brasile. Dalla liberalizzazione del mercato negli anni '90 alla più recente enfasi su politiche di stimolo e protezionismo. La stabilizzazione della moneta nel 1994 con il Piano Real ha segnato un punto di svolta, riducendo l'iperinflazione e ponendo le basi per un periodo di crescita stabile (Sideri, 2013).

### **3.3 Le Problematiche del Brasile**

Nonostante la crescita l'evoluzione economica del Brasile, ci sono ancora una serie di problemi e contraddizioni relative a:

#### **3.3.1 La disuguaglianza sociale ed economica in Brasile:**

La disuguaglianza sociale ed economica in Brasile è una delle questioni più complesse e durature del paese, con profonde implicazioni sullo sviluppo sociale ed economico. Un'analisi attenta rivela vari fattori che spiegano la persistenza di queste disuguaglianze e suggeriscono percorsi per affrontarle nel futuro.

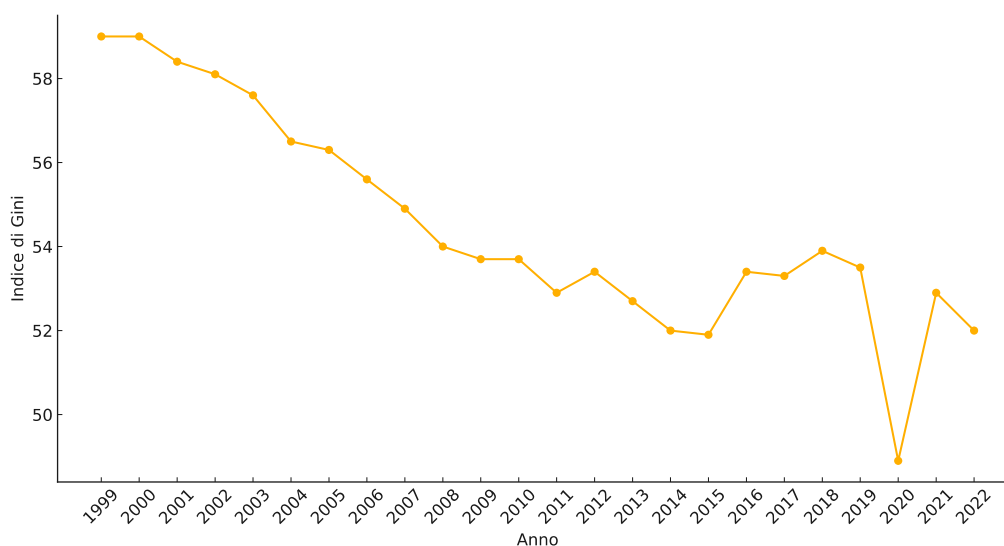
##### *Origini e Persistenza delle Disuguaglianze:*

Le radici delle disuguaglianze brasiliane risalgono al periodo coloniale, segnato da una struttura economica basata sulla schiavitù e sull'esportazione di materie prime. Anche con l'abolizione della schiavitù e i successivi processi di industrializzazione e modernizzazione, il divario socioeconomico è rimasto pronunciato. La

distribuzione della ricchezza è rimasta fortemente concentrata, perpetuando le disparità sociali.

Negli ultimi decenni, si sono osservati miglioramenti parziali. Gli anni 2000 hanno visto una riduzione delle disparità grazie a politiche redistributive e programmi sociali come il *Bolsa Família*, che hanno migliorato le condizioni di vita di molti brasiliani. Tuttavia, queste misure non sono state sufficienti a superare le disuguaglianze strutturali radicate nella società.

*Figura 3 - Indice di Gini dal 1999 al 2022*  
World Data Bank, indice Gini



Il grafico mostra un andamento generalmente decrescente dell'indice di Gini per il Brasile dal 1999 al 2022, indicando una riduzione delle disuguaglianze di reddito nel tempo. Tra il 1999 e il 2004 l'indice mostra un calo costante, che potrebbe riflettere l'efficacia di politiche socioeconomiche volte a migliorare la distribuzione del reddito. Dopo il 2004, sebbene ci siano alcune fluttuazioni, la tendenza generale verso un indice più basso continua fino al 2020. Il significativo calo dell'indice di Gini in Brasile potrebbe essere stato influenzato da vari fattori legati principalmente alla pandemia di COVID-19 e alle risposte politiche ad essa. Durante la pandemia,



il governo brasiliano ha implementato misure di sostegno economico come trasferimenti di denaro e aiuti finanziari diretti alle famiglie più vulnerabili. Queste misure possono avere temporaneamente ridotto le disuguaglianze di reddito, portando a un calo dell'indice di Gini. Tuttavia, tra il 2020 e il 2022, l'indice risale leggermente, suggerendo che le disuguaglianze potrebbero essere aumentate in risposta a recenti sfide economiche o cambiamenti nelle politiche pubbliche. Questa analisi, basata sulla visualizzazione dell'indice di Gini, evidenzia come variazioni politiche, economiche e sociali possano influenzare direttamente le disuguaglianze di reddito all'interno di una nazione.

#### *Distribuzione del Reddito e Accesso ai Servizi:*

La distribuzione del reddito continua a mostrare forti disparità tra regioni e gruppi sociali. Le aree del Nord e del Nordest del Brasile sono particolarmente colpite dalla povertà e dalla mancanza di opportunità economiche rispetto al Sud e al Sudest. Questa divisione geografica si riflette anche nell'accesso ai servizi essenziali.

Nonostante i progressi l'accesso all'istruzione rimane diseguale, con differenze significative nella qualità e nell'accessibilità, specialmente nelle zone rurali e periferiche. Anche il sistema sanitario ha migliorato la sua copertura, ma persistono disparità nell'accesso ai servizi di qualità. Le condizioni abitative in molte favelas restano precarie, caratterizzate da sovraffollamento e infrastrutture inadeguate.

#### *Effetti delle Politiche Redistributive:*

Le politiche redistributive e i programmi di assistenza sociale hanno mostrato una certa efficacia nel ridurre le disuguaglianze. Il *Bolsa Família* ha avuto un impatto positivo sulla riduzione della povertà estrema e sul miglioramento della qualità della vita di molte famiglie. Tuttavia, l'efficacia complessiva di questi programmi è spesso limitata dalle strutture economiche e sociali esistenti, che includono un mercato del lavoro fragile, carenze infrastrutturali e un sistema educativo non uniforme.

### **3.3.2 I problemi ambientali in Brasile**

Il Brasile è caratterizzato da un'immensa varietà di ecosistemi e risorse naturali, affronta una serie di gravi problematiche ambientali che minacciano la sua biodiversità e la sostenibilità del suo sviluppo. Questi problemi includono la deforestazione, l'inquinamento, la gestione delle risorse idriche e gli impatti del cambiamento climatico.

#### Deforestazione:

La deforestazione rappresenta una delle sfide ambientali più pressanti per il Brasile. Con la foresta amazzonica che copre circa il 59% del territorio nazionale, il Brasile ospita il 40% delle foreste tropicali residue del mondo. Tuttavia, questa risorsa vitale è sotto minaccia costante a causa dell'agricoltura espansiva, del taglio illegale di legname e dei progetti infrastrutturali. Negli ultimi decenni, le pratiche agricole, in particolare l'allevamento di bestiame e la coltivazione della soia, hanno portato alla distruzione di vasti tratti di foresta. La deforestazione in Amazzonia ha già raggiunto il 13%, contribuendo significativamente alla perdita di biodiversità e alle emissioni di gas serra, poiché la foresta pluviale gioca un ruolo cruciale nel sequestro del carbonio.

#### Inquinamento:

L'inquinamento è un altro grave problema ambientale in Brasile. Le principali fonti di inquinamento idrico includono lo scarico di materiali tossici da attività industriali, agroindustriali e gli scarichi fognari che contaminano fiumi e mari. Questa contaminazione colpisce gravemente gli ecosistemi acquatici e compromette la qualità dell'acqua per le popolazioni locali. L'inquinamento atmosferico nelle aree urbane è causato principalmente dalle emissioni dei veicoli e dalle industrie.

### Gestione delle Risorse Idriche

Nonostante la vasta rete fluviale, il Brasile affronta sfide significative nella gestione delle risorse idriche. La distribuzione irregolare delle precipitazioni e l'uso non sostenibile dell'acqua in agricoltura e nelle città contribuiscono a situazioni di scarsità d'acqua, soprattutto nelle regioni del Nordest e del Sudest. Inoltre, l'inquinamento dei fiumi compromette la disponibilità di acqua potabile, rendendo la gestione integrata delle risorse idriche una priorità per il paese.

### Impatto del Cambiamento Climatico:

Il cambiamento climatico amplifica le problematiche ambientali esistenti in Brasile. Le alterazioni nei modelli di precipitazioni stanno aggravando le siccità nel Nordest, mentre eventi climatici estremi, come alluvioni e tempeste, diventano più frequenti, danneggiando infrastrutture e minacciando le comunità. Le foreste brasiliane, inclusa l'Amazzonia, sono particolarmente vulnerabili agli impatti del cambiamento climatico, il che potrebbe innescare un ciclo di degrado ambientale che accelera ulteriormente la perdita di foreste e la desertificazione.

### Conclusioni:

Affrontare le problematiche ambientali in Brasile richiede un approccio integrato che coniughi sviluppo sostenibile, conservazione delle risorse naturali e protezione della biodiversità. È cruciale rafforzare l'applicazione delle leggi ambientali, promuovere pratiche agricole sostenibili, migliorare la gestione delle risorse idriche e affrontare le sfide del cambiamento climatico. Solo attraverso un impegno congiunto a livello nazionale e internazionale il Brasile potrà proteggere il suo ricco patrimonio naturale e garantire un futuro sostenibile per le sue generazioni future.

### **3.3.3 L'insufficienza delle infrastrutture**

Il Brasile affronta significative sfide infrastrutturali che influiscono profondamente sulla sua crescita economica e sulla qualità della vita della sua popolazione. Questi problemi spaziano dalla scarsa qualità delle strade, alla carenza di moderni impianti portuali, fino all'insufficienza delle reti di trasporto urbano e della logistica. Ecco una panoramica delle principali problematiche infrastrutturali del paese.

#### Qualità delle Strade:

Una delle problematiche infrastrutturali più critiche in Brasile riguarda la rete stradale. Il paese dispone di una rete stradale di circa 1,7 milioni di chilometri, ma solo il 12,5% di essa è asfaltata. Questo significa che la maggior parte delle strade non sono adeguatamente preparate per supportare il traffico veicolare e il trasporto di merci. Inoltre, una commissione governativa ha classificato l'80% delle strade brasiliane come "difettose", "in cattivo stato" o "terribili", causando notevoli problemi per la logistica e aumentando i costi di trasporto e manutenzione per le imprese.

La scarsa qualità delle strade brasiliane ostacola non solo il commercio interno ma anche l'accesso alle aree rurali e remote, limitando le opportunità di sviluppo economico e l'accesso ai servizi essenziali per la popolazione residente in queste aree. La carenza di investimenti in infrastrutture stradali e la mancanza di una manutenzione regolare aggravano ulteriormente il problema.

#### Efficienza dei Porti:

I porti brasiliani, che gestiscono il 95% delle esportazioni del paese, soffrono di inefficienza e alti costi operativi. Ad esempio il porto di Santos, il più grande del paese, può scaricare solo 30 container all'ora, mentre a Singapore la capacità è di 100 container all'ora. Questa inefficienza logistica non solo rallenta il commercio internazionale, ma aumenta anche i costi delle esportazioni brasiliane, rendendo meno competitivi i prodotti del paese sui mercati globali.

Le inefficienze portuali sono spesso aggravate da problemi come la corruzione, la burocrazia e la mancanza di investimenti in tecnologia e modernizzazione delle infrastrutture portuali. Migliorare l'efficienza dei porti è cruciale per il Brasile, considerando l'importanza delle esportazioni per la sua economia.

### Trasporti Urbani e Logistica

Il sistema di trasporto urbano del Brasile, specialmente nelle grandi città come São Paulo e Rio de Janeiro, è sovraccarico e inefficace. Le metropoli brasiliane soffrono di gravi problemi di traffico, con lunghi tempi di spostamento che influiscono negativamente sulla produttività e sulla qualità della vita dei residenti. La rete di trasporto pubblico è spesso insufficiente, con una carenza di servizi adeguati e moderni mezzi di trasporto che possano soddisfare la domanda crescente delle popolazioni urbane in espansione.

Inoltre, il trasporto ferroviario, che potrebbe essere un'alternativa efficiente per il trasporto di merci su lunghe distanze, è poco sviluppato. La maggior parte dei fiumi brasiliani, salvo il Rio delle Amazzoni, presentano notevoli dislivelli, limitando il loro utilizzo per il trasporto fluviale e rendendoli più adatti alla generazione di elettricità. Questo crea una dipendenza dalle strade, aggravando ulteriormente i problemi logistici a causa delle condizioni spesso precarie delle infrastrutture stradali (Sideri, 2013).

## CONCLUSIONE

Lo sviluppo economico è un processo dinamico e complesso che richiede la sinergia di numerosi fattori economici, sociali, politici e ambientali. Il caso del Brasile offre un esempio concreto delle sfide e delle opportunità che i paesi in via di sviluppo incontrano nel loro cammino verso una crescita sostenibile e inclusiva.

L'analisi degli indicatori dello sviluppo economico evidenzia come la misurazione del progresso non possa essere ridotta alla sola crescita del PIL. Indicatori come il PIL pro-capite, l'Indice di Sviluppo Umano (HDI), l'Indice di Gini e l'Indice di Sostenibilità Ambientale (ESI) offrono una visione più completa del benessere umano e della qualità della vita, tenendo conto non solo della ricchezza economica ma anche della distribuzione equa delle risorse, della salute, dell'istruzione e della sostenibilità ecologica.

L'analisi dei fattori che influenzano lo sviluppo economico ha mostrato come il capitale umano, le infrastrutture, l'innovazione tecnologica, la stabilità politica e le politiche economiche siano determinanti per promuovere una crescita duratura. La capacità di un paese di investire in istruzione, sanità e infrastrutture, così come di mantenere un ambiente politico stabile, risulta cruciale per migliorare la produttività e la competitività economica.

La sostenibilità è un elemento imprescindibile per garantire che la crescita economica non comprometta il benessere delle future generazioni. Il Brasile, con la sua ricca biodiversità e le sue vaste risorse naturali, deve bilanciare lo sviluppo economico con la protezione ambientale. L'adozione di tecnologie verdi, la promozione dell'economia circolare e l'integrazione di politiche ambientali nelle strategie di sviluppo sono essenziali per raggiungere questo equilibrio.

Il percorso economico del Brasile, caratterizzato da periodi di crescita sostenuta seguiti da crisi e recuperi, illustra le complesse dinamiche dello sviluppo economico in un contesto emergente. Le riforme economiche, la diversificazione settoriale e le

politiche redistributive hanno contribuito a migliorare la situazione economica del paese, ma persistono sfide significative. La disuguaglianza economica, la corruzione, la deforestazione e l'insufficienza delle infrastrutture continuano a rappresentare ostacoli rilevanti al pieno sviluppo del Brasile.

Nonostante i progressi fatti, il Brasile deve affrontare le disuguaglianze sociali ed economiche e l'impatto ambientale delle sue politiche di sviluppo. Per garantire un futuro prospero e sostenibile, è cruciale che il Brasile continui a implementare riforme strutturali mirate a migliorare l'inclusione sociale e la sostenibilità ambientale. Le politiche economiche devono promuovere una distribuzione più equa delle risorse, incentivare l'innovazione tecnologica e la sostenibilità ambientale, e ridurre la dipendenza dai settori delle materie prime.

Il caso brasiliano dimostra che la crescita economica può essere vulnerabile a numerosi fattori, inclusi quelli interni, come la stabilità politica e le politiche economiche, e quelli esterni, come le fluttuazioni nei prezzi delle materie prime e le crisi globali. Tuttavia, con una gestione oculata delle sue risorse e una pianificazione strategica, il Brasile ha un potenziale significativo per superare queste sfide.

Il cammino del Brasile verso uno sviluppo economico sostenibile offre lezioni preziose anche per altri paesi emergenti. La necessità di un approccio integrato allo sviluppo economico, che consideri le dimensioni sociali e ambientali, è fondamentale non solo per migliorare il benessere attuale ma anche per assicurare che la crescita economica possa essere sostenuta nel lungo periodo senza compromettere le risorse naturali e la qualità della vita delle generazioni future.

## **BIBLIOGRAFIA**

D'Antonio Mariano (2008), *Lo sviluppo economico*, Franco Angeli.

Todaro Micheal, Smith Stephen (2009), *Economic development*, Pearson.

Marshall Thomas (2023), *Cittadinanza e classe sociale*, Società aperta.

Silvestri Michela (2015), *Sviluppo sostenibile: un problema di definizione*, Università degli Studi della Tuscia di Viterbo.

Musso Fabio, Esposito Gaetano, Angioni Margherita (2019), *Per un modello di valutazione delle sostenibilità istituzionale delle politiche di sviluppo locale*, Rivista trimestrale di scienza dell'amministrazione, volume 4 numero 2 del 2019 (da pagina 20 a 24).

Da Silva Eduardo, Lima Ana (2019), *Desigualdades sociais no Brasil*, IBGE.

Sideri Sandro (2013), *Il Brasile e gli altri*, ISP.

World Data Bank, *Indicatori sul PIL a valore costante del 2015, PIL pro-capite a valore costante del 2015 e indice di Gini*.